

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Piero Ardeni

Pavia, 11 febbraio 1955

Caro Ardeni,

rivolgo anche a Braga, per conoscenza doverosa stante la sua figura di responsabile, le seguenti considerazioni.

La ricomparsa di «Provincia d'Europa» ha determinato la reazione sdegnata degli amici, in particolare di quelli della Segreteria regionale. In tale situazione, a prescindere dalle mie personali valutazioni, non mi è possibile collaborare. Ciò sul piano delle responsabilità che ognuno di noi ha verso amici, compagni di azione, gruppi, verso la stessa organizzazione nella quale è necessario il dibattito di idee, di combattere la diffamazione e la calunnia.

Personalmente voglio aggiungere che la stesura dello scritto del Pavolini supera l'immaginabile: immaginabile che, quando si tratta di costui, va sempre lontano. L'untorello non riesce a lasciar di penna un insulto che per infilarci una menzogna, e francamente non vedo come si possa continuare una discussione aperta in quei termini. Al fine siamo politici, non portinaie invelenite.

Chi ha da rigettare cibo non digerito deve essere accompagnato ad un gabinetto, non ospitato su un giornale.

Non ho avuto tempo di vedere il resto, ma ho la sensazione che altri, sul giornale, vorrebbero fare le battaglie contro i mulini a vento della loro immaginazione.

Non so cosa dirti in linea generale: certo mi torna la mia antica prudenza. È cosa grossa fare un giornale, bisogna misurare la propria forza e quella d'un gruppo, prima di lanciarsi. Altrimenti si corre il rischio di disgregare invece che d'unire, di confondere le idee in luogo di chiarirle.

Cordialmente